



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CURTATONE E MONTANARA”
Polo Dino Carlesi, Via Vinicio Modesti, n.4 – Tel. 0587/52060 – 0587/299841
56025 PONTEDERA (PI)
E-Mail: piic838002@istruzione.gov.it
Sito web: www.iccurtatoneмонтanara.edu.it



SEM



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

I.C. CURTATONE E MONTANARA

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI N.25 DEL 22/06/2023



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/INTEGRAZIONE/ALFABETIZZAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo d'Accoglienza degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definendo i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo al momento dell'inserimento di un alunno straniero di recente immigrazione.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il protocollo vuole essere uno strumento operativo utile al fine di promuovere, nel nostro Istituto, orientamenti condivisi sul piano educativo e culturale, diffondendo al contempo le strategie da attivare nei singoli ordini di scuola che si trovano ad operare con gruppi classe sempre più caratterizzati dalla multietnicità.

Il presente documento costituisce uno strumento di attuazione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", emanate dal MIUR nel febbraio del 2014.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- indicare compiti e ruoli del personale ATA e dei docenti;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- proporre tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana (L2);
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

ARRIVO DELL'ALUNNO: ISCRIZIONE

L'atto di iscrizione può essere effettuato in qualsiasi momento dell'anno, avviene in segreteria tra i genitori e il personale addetto.

COMPITI SEGRETERIA:

- raccogliere la documentazione necessaria;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- organizzare gli incontri che si riterranno necessari tra il Dirigente Scolastico, la famiglia e i docenti coinvolti nell'accoglienza (consiglio di classe o il team docenti);
- curare gli aspetti organizzativo-gestionali per attivare eventuali corsi di italiano L2 affidati ai mediatori culturali e/o ai docenti.

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA e CONOSCENZA DELL'ALUNNO

Il team docenti o il coordinatore di classe incontra l'alunno/a con i genitori, altri familiari o persone a cui il minore è affidato. Se necessario, potrà essere presente il mediatore culturale (o un adulto che accompagna la famiglia, in grado di "fare da interprete") per favorire la raccolta di informazioni relative alla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute. Si veda **ALLEGATO N.1** per eventuali domande guida da porre alla famiglia e all'alunno.

Durante il colloquio con la famiglia, si farà presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, e verrà chiesto di prendere visione del "Patto di Corresponsabilità Educativa".

Il coordinatore di classe trasmetterà le informazioni raccolte ai docenti del consiglio di classe.

PROPOSTA DI INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sulla base delle indicazioni raccolte, il Dirigente Scolastico ripartisce gli alunni e le alunne straniere nelle diverse sezioni, evitando classi con presenza straniera predominante, tenendo in considerazione la complessità delle varie situazioni e cercando di non superare orientativamente quattro alunni stranieri per classe.

Ottenuta la conferma di inserimento e definita la destinazione (classe - sezione - plesso) da parte del Dirigente Scolastico, la scuola comunica alla famiglia il giorno e l'ora di inizio frequenza.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394 che prescrive che i minori stranieri siano iscritti alla scuola dell'obbligo in base all'età anagrafica e al numero di classi frequentate nel paese di provenienza.

In sintesi, i criteri sono:

- età anagrafica;
- la scolarità precedente, desunta dal certificato di studi o dall'autocertificazione del genitore;
- la distribuzione delle presenze di alunni stranieri nelle varie classi;

Qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tenere presenti i seguenti criteri:

- numero totale degli alunni della classe;
- numero di alunni stranieri già inseriti;
- numero degli alunni con certificazione L.104;
- numero degli alunni con BES;
- dinamiche relazionali all'interno della classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE E PROGETTAZIONE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

In questa fase, i coordinatori di plesso, il team docenti e il consiglio di classe, individuano i più opportuni percorsi facilitanti di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana...).

I docenti che accoglieranno l'alunno/a in classe individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e percorsi di facilitazione relazionale e si occuperanno di redigere il Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno/a appartiene alla classe.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- informare i compagni del nuovo arrivo, creando un clima positivo di attesa;
- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;

- preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza, disegno di benvenuto sul banco...);
- restare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività;
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- coordinare il lavoro con i mediatori linguistici che seguono l'alunno straniero;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INSEGNAMENTO DI ITALIANO L2

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire strumenti linguistici che possano permettere la partecipazione alle attività comuni della classe;
- apprendere l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

I tempi proposti terranno conto degli interessi e dei bisogni dello studente affinché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Il primo anno di attività dell'alunno neoarrivato sarà mirato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2, valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio si riporta quanto precisato nel comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua

italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

I Consigli di classe interessati individuano possibili forme di “adattamento” delle programmazioni di insegnamento, come:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno l'utilizzo dell'italiano come seconda lingua.

VALUTAZIONE

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione allo studio e alle attività della classe, l'impegno dimostrato e, soprattutto, le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali e di gruppo.

I Consigli di classe potranno prevedere per gli alunni stranieri, che partono da una evidente situazione di svantaggio per difficoltà di conoscenza linguistica, una valutazione nelle discipline pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi la lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera inglese, francese, spagnolo, essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo di apprendimento.

Per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa terrà conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento ma anche eventuali condizioni di disagio e la situazione di svantaggio linguistico, rispettando i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Per il colloquio orale i docenti, compresi quelli impegnati nelle attività del "Laboratorio di italiano L2", possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali nelle diverse discipline: ad esempio, per storia e geografia possono essere utilizzati contenuti ed aspetti riguardanti il Paese di origine dell'alunno straniero. Gli alunni/e stranieri sostengono le Prove Invalsi salvo diversa indicazione normativa.

NOTIZIE SULLO STUDENTE

Nome anagrafico:

Nome effettivamente usato:

Cognome:

Luogo di nascita:

Data di nascita:

Data di arrivo in Italia:

Numero di anni trascorsi in Italia dallo studente (se proveniente da altre scuole italiane):

.....

Conoscenza della lingua italiana dello studente (riferita dalla famiglia):

.....

Scuola e classe frequentata nel paese di provenienza (anni di scuola frequentati):

.....

Scuola e classe frequentata in Italia (se proveniente da altre scuole italiane):

.....

ANDAMENTO SCOLASTICO

L'alunno andava volentieri a scuola?

.....

In quali materie riesce meglio?

.....

In quali materie ha più difficoltà?

.....

Riferire se l'alunno fosse molto bravo in qualche attività (non necessariamente materie scolastiche):

.....

L'alunno ha particolari difficoltà?

.....

Frequenza scolastica:

Regolare Non regolare

se non regolare, specificare i

motivi:.....

.....

Autonomia scolastica:

Si organizza da solo il lavoro scolastico: SI NO

Studia da solo: SI NO

SOCIALIZZAZIONE

L'alunno fa amicizia facilmente? SI NO

se non fa amicizia facilmente, specificare i motivi:

.....

.....

Sta volentieri con tutti i compagni? SI NO

Solitamente sta con pochi compagni? SI NO

Si arrabbia facilmente? SI NO

Sport praticato:

Interessi:

.....

.....